

DIGAMMA

SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

La città di Bari, ricerca scientifica e imprenditoria.

La provincia di Bari e, in generale, la Puglia hanno storicamente dimostrato di avere sensibilità e occasioni di iniziativa nei confronti del rapporto tra ricerca scientifica e imprenditoria.

Le esperienze più note sono stati i Consorzi di ricerca, nati su iniziativa delle Università, quali Tecnopolis e Centro Laser a Bari, Pastis - Cittadella della Ricerca a Brindisi; gli avvenimenti collegati a queste realizzazioni hanno manifestato livelli alti all'inizio per poi progressivamente decadere sostanzialmente per perdita di effettiva vocazione di ricerca e compromissione politica tendente a trasformarli in contenitori per assunzioni clientelari e addirittura prestanomi per aziende, magari di grandi dimensioni e importanza, del nord Italia (dalla Fiat alla Alcatel) che vi si collocavano al solo scopo di poter giustificare il drenaggio (con successivo trasferimento di capitali e di beni) di finanziamenti destinati al Mezzogiorno. Questo ovviamente ha comportato una perdita di immagine e anche danni concreti per tali strutture che, nonostante giravolte politico-istituzionali realizzate da Governi di diversa composizione politica (si pensi ad esempio ai tentativi più recenti di "invenzione" dei parchi scientifico tecnologici) sono finite nel modo peggiore (Pastis a fallimento e Tecnopolis, se tutto va bene, a Agenzia di servizi per la Regione Puglia) con enormi dispersioni di soldi e risorse umane; destino appena migliore è stato quello del Centro Laser dal quale l'Istituzione pubblica di ricerca è stata estromessa e la proprietà è passata a un soggetto privato.

Tuttavia non vi è occasione di dibattito politico e culturale che non dedichi spazio alla esigenza che ricerca e innovazione debbano essere perseguite e rappresentare un argomento primario di sviluppo civile ed economico del nostro territorio, richiamando addirittura ruoli e vocazioni internazionali.

In realtà il nostro territorio è stato capace finora di garantire soltanto la completa solitudine per società di ricerca che comunque si siano sottratte a vicende quali quelle sopra richiamate per soggetti "grandi e importanti".

Solitudine segnata da una sostanziale disattenzione

- degli stessi soggetti istituzionali della ricerca (Università); per quella di Bari questo atteggiamento si è particolarmente aggravato negli ultimi anni, nell'ambito di un generale imbarbarimento della sua gestione.
- dei soggetti pubblici del governo territoriale per i quali non hanno alcun

DIGAMMA

SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

interesse realtà nelle quali non possano essere facilmente trovati spazi per clientelismi di vario genere o peggio.

- Degli istituti di credito, totalmente insensibili o addirittura ignoranti delle logiche e dei vantaggi del partenariato finanziario in progetti e dell'investimento in attività di ricerca.
- Di molti degli stessi imprenditori che si rendono conto della necessità, per le loro aziende, di innovazione sui prodotti e sui processi ma o non hanno disponibilità finanziarie sufficienti, ovvero ritengono le attività di ricerca a rischio troppo elevato, ovvero considerano progetti di ricerca come un peso per le necessità di cofinanziamento, magari da addossarsi esclusivamente per un tentativo di drenaggio finanziario destinabile ad altri scopi, ovvero ancora ritengono l'attività di ricerca affrontabile con una sorta di bricolage aziendale.

Questi elementi di desertificazione dovrebbero essere rimossi, e anche rapidamente, affrontando peraltro lucidamente quelli che sono effettivi rischi nel rapporto tra società di ricerca che facciano legittimamente il proprio mestiere e gli interlocutori pubblici, quali le Università e gli Enti di governo territoriale (Soggetti istituzionali – S.I.-) e gli interlocutori privati (S.P.) quali le aziende presenti nel territorio.

I rischi a cui si fa riferimento possono determinarsi:

- a) Rispetto all'iniziativa: la considerazione e talvolta, perchè tacerlo, l'autoproposizione, dell'Università come una sorta di organismo tecnico di consulenza è assolutamente inadeguata; la ricerca universitaria segue modalità che non possono essere facilmente sottomesse ad una verifica di estemporanea congruenza con le esigenze territoriali; di qui il tentativo di districare questo aspetto con soluzioni normative facendo riferimento alla ricerca pura e applicata. Questo modello ha dimostrato di non funzionare, inducendo a una riflessione da cui scaturisce la convinzione della necessità di collegare le proposte progettuali, sin dalla loro impostazione, con esigenze reali del territorio e del mercato. D'altra parte sarebbe estremamente rischioso affidare agli ambienti della ricerca universitaria un ruolo, non sottomesso ad alcun tipo di verifica, di proposta autonoma di confronti delle attività produttive, la cui tentazione traspare da iniziative del tipo "agenzie universitarie di spin off".
- b) Rispetto ai metodi: il rigore dell'attività di ricerca e, per così dire, lo standard di qualità ad esso connesso, non sempre può trovare realisticamente riscontro nelle modalità con cui si attrezza legittimamente l'attività di produzione; se vogliamo concederci alcune parole ad effetto è il problema del compromesso accettabile tra "eccellenza" e "qualità media" (giammai peraltro mediocrità). La

DIGAMMA

SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

difficoltà di tale compromesso può comportare fatali equivoci che possono rendere sterile qualunque impresa.

- c) Rispetto agli obiettivi: vi è, ad un primo esame, un contrasto gravissimo; la logica della ricerca porta a superare continuamente, e più velocemente possibile, i propri risultati. Le attività produttive richiedono, esplicitamente e giustificatamente, che un determinato complesso di conoscenze mantenga stabile la propria validità per un periodo sufficientemente lungo onde poter manifestare compiutamente il proprio valore economico e permettere il recupero degli investimenti.

Progetti di produzione a elevato contenuto tecnologico per articoli di validità generale (per esempio hardware per macchine di calcolo numerico di uso generale) hanno ampiamente dimostrato, nella realtà italiana e, più in generale, europea, il loro fallimento. Il contrario può essere previsto per articoli ad alta specializzazione (prodotti singoli o architetture più o meno complesse dedicate all'ottenimento di specifiche prestazioni) dove l'investimento iniziale non è rappresentato dalla necessità di una rapida, e per questo scarsamente credibile, capacità di concorrenza con standard elevati già raggiunti in altre realtà, ma dalla tempestiva individuazione di particolarissime esigenze dell'utente finale alle quali, in termini di produzione, la piccola e media impresa possa

rispondere con agilità ed efficacia maggiori dei colossi industriali, per i quali la dimensione dei

problemi di ammortamenti e di organizzazione del lavoro rappresentano elementi di criticità.

Non si tratta affatto di individuare sacche di "marginalismo" o di "residualismo" produttivo in cui andarsi a collocare perchè ritenute non sufficientemente interessanti dalla grande industria, ma piuttosto da occupare velocemente in quanto da essa non ancora nitidamente percepite. Obiettivo raggiungibile solo avendo a disposizione conoscenze tecnico scientifiche innovative.

Rendere compatibili le attività della ricerca con le attività della produzione è sostanzialmente compito dell'azienda che dovrà, attraverso i suoi organigrammi, garantire una efficace distinzione tra i momenti della progettazione funzionale delle soluzioni e il momento della ingegnerizzazione dei prototipi e dell'avvio della produzione; si dovranno cioè evitare, da una parte, battute d'arresto dell'attività di ricerca, dall'altra i rischi connessi con una continua riproposizione progettuale del prodotto che comporterebbe la perdita del vantaggio rispetto all'individuazione delle nicchie di mercato da occupare con proposte innovative.

Verifica e aggiornamento della vocazione contenutistica della società di ricerca;

in particolare è necessario distinguere tra attività di ricerca ("industriale" e

DIGAMMA

SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

“applicata”), attività di trasferimento tecnologico, attività di erogazione di servizi e attività di formazione.

La Legge n. 196 del 24.06.1997 definisce normativamente questi concetti nella seguente maniera:

- a) ricerca industriale: *la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze , utili per la messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o per conseguire un notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti.*
- b) Attività di sviluppo precompetitiva: *la concretizzazione dei risultati della ricerca in un piano, un progetto o un disegno per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo ai fini commerciali.. Tale attività può, inoltre, comprendere la formulazione teorica e la progettazione di altri prodotti, processi produttivi o servizi nonché progetti di dimostrazione iniziale o progetti pilota, a condizione che tali progetti non siano convertibili nè utilizzabili a fini di applicazione industriale o sfruttamento commerciale. Essa non comprende le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche se tali modifiche possano rappresentare miglioramenti.*

Tale distinzione, ovviamente, non esclude che le singole società di ricerca possano effettuare le suindicate attività in diversa combinazione, ma comunque all'interno appunto della vocazione contenutistica e delle compatibilità con risorse finanziarie e umane realisticamente disponibili. Per quanto riguarda l'attività di formazione è necessario da una parte evitare la competizione diretta con iniziative poste in essere dall'Università, dall'altra incentivare la sperimentazione di attività didattiche innovative (teledidattica, didattica tecnologicamente assistita).

Definizione di meccanismi e parametri di monitoraggio e valutazione delle attività delle società di ricerca; non dovrebbero esserci dubbi sul fatto che le

DIGAMMA

SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

attività di ricerca debbano essere innanzitutto valutabili in base ai parametri classici ritenuti validi dalla Comunità Scientifica Internazionale: pubblicazioni scientifiche, brevetti, marchi depositati, impatto dei risultati ottenuti e delle opere realizzate. La valutazione delle attività di trasferimento tecnologico e dell'erogazione di servizi dovrebbe precedere la individuazione di parametri che tengano in forte conto le realtà produttive ed economiche del territorio di intervento; dovrebbero essere, quindi, definiti nell'ambito di concertazioni con Soggetti Istituzionali di governo territoriale, nonché con rappresentanze dei ceti imprenditoriali e delle parti sociali. Per quanto riguarda le attività di formazione i parametri di valutazione non possono che discendere da una concertazione organica con i soggetti Istituzionali primariamente responsabili di tali attività (Università e Ente Regione). Per tutte le attività è poi necessario definire un sistema standard di monitoraggio e valutazione tecnico-amministrativa.

Definizione di strategie esterne e procedure interne per far fronte a specifiche esigenze derivanti dalle modalità di finanziamento dei progetti. L'obiettivo fondamentale è quello di ridurre drasticamente e comunque normalizzare il ricorso al credito ordinario, ovvero l'indebitamento nei confronti di partner privati partecipanti alla società di ricerca. Per quanto riguarda le strategie esterne, si tratta di definire modelli unificati di rapporti convenzionali con Soggetti che provvedano alle quote di cofinanziamento ormai previste per ogni tipo di iniziativa e di sportello. Per quanto riguarda le procedure interne, ovviamente connesse con quanto al punto precedente nell'ambito della definizione conclusiva di ogni iniziativa, si tratta di prevedere l'attivazione, sul bilancio degli S.I., di una specifica voce di fondo di rotazione anticipatorio che permetta di evitare ritardi nelle realizzazioni in rapporto sia ai tempi effettivi di erogazione che alla definizione delle quote di finanziamento e di cofinanziamento.